



Buonasera



HORTUS URBIS

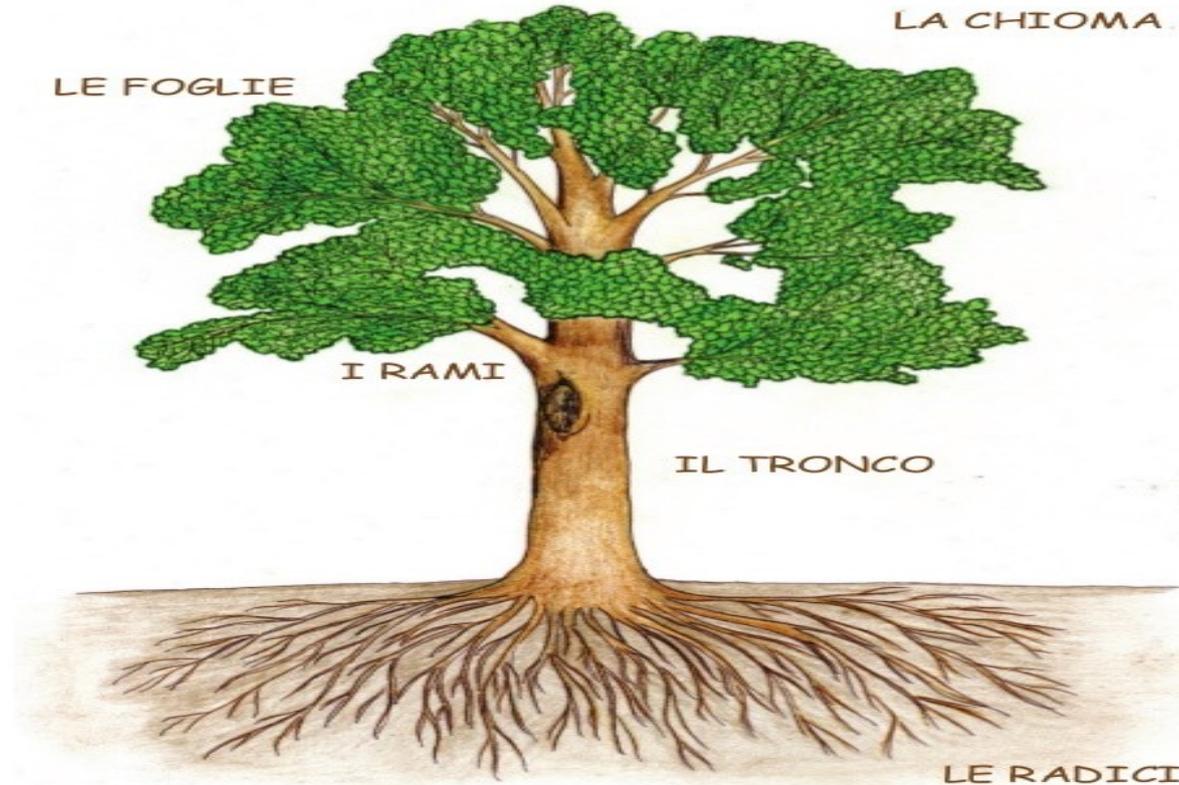
Corso di introduzione alla potatura degli alberi



Cos'è un albero

L'ALBERO E LE SUE PARTI

L'ALBERO E' FORMATO DA DIVERSE PARTI: LE RADICI, IL TRONCO, I RAMI, LA CHIOMA CHE SOSTIENE LE FOGLIE, I FRUTTI E I FIORI.



LA CHIOMA E' COMPOSTA DALLE FOGLIE DELL'ALBERO, ESSA FUNZIONA COME RACCOGLITORE DI ENERGIA SOLARE CHE SERVE ALL'ALBERO PER PRODURRE SOSTANZA ORGANICA A PARTIRE DA ACQUA E SEMPLICI ELEMENTI CHIMICI.



L'albero ha bisogno di essere potato?

In natura gli alberi non li pota nessuno... e stanno benissimo!

Una pianta non potato vive meglio e più a lungo.

Si deve potare **SEMPRE IL MENO POSSIBILE** perché ogni intervento altera l'equilibrio della pianta, o il tentativo della pianta di cercare un suo equilibrio tra parte epigea e ipogea.

L'uomo spesso ha la necessità di potare gli alberi per fini produttivi, funzionali, o estetici. A volte purtroppo anche per protagonismo e presunzione.

Il termine "potare" non equivale a "tagliare", ma va inteso come quel complesso di interventi compiuti sulla chioma, aventi lo scopo di assecondare o modificare, se necessario, il naturale portamento dell'albero, per adattarlo alle caratteristiche volute dall'uomo (produzione, habitat urbano, ecc....



Tipologie di potatura

Gli obiettivi della potatura possono essere molteplici e quindi non esiste un Solo tipo di potatura ma molte potature differenti; le principali tipologie sono:

- potatura di allevamento e formazione
- potatura di contenimento e conformazione della chioma
- potatura di diradamento e selezione
- potatura di alleggerimento
- potatura di riforma
- rimonda del secco



Potatura di allevamento e formazione

È specifica per le **piante giovani** e mira ad eliminare eventuali difetti morfologici e di crescita che potrebbero creare problemi strutturali dell'albero adulto con conseguenti problemi di stabilità.

È una potatura sempre abbastanza leggera, che deve essere operata con gradualità per non creare danni e arresti di accrescimento sia a livello della chioma che radicale.



Potatura di contenimento e conformazione

È una tipologia di potatura frequentemente utilizzata in ambito urbano dove spesso a causa dell'eccessiva vicinanza a fabbricati o manufatti, o per la presenza di linee elettriche aeree è necessario **contenere lo sviluppo della pianta riducendone le dimensioni totali.**

Ciò si attua potando la parte esterna della chioma, cercando di ridurre le dimensioni dell'albero pur mantenendo uno sviluppo armonioso e conseguentemente una buona stabilità strutturale.



Potatura di diradamento e selezione

È un tipo di potatura frequente a Roma sui **pini domestici** (*Pinus pinea*). Viene effettuata in tutti quei casi in cui si valuti la chioma troppo folta; si opera selezionando i rami che dovranno rimanere e rimuovendo gli altri.

Non comporta la riduzione delle dimensioni della chioma ed è spesso utilizzata negli interventi di contenimento dell'**effetto vela** della parte aerea, favorendo il passaggio dell'aria attraverso la chioma e riducendo così i rischi di schianto.

Va eseguita con molta cautela e delicatezza perché un'asportazione eccessiva di superficie fogliare crea inevitabilmente degli scompensi tra apparato radicale e chioma, con conseguenti rischi di indebolimenti radicali o, peggio, riduzione delle capacità funzionali (assorbimento e ancoraggio).



Potatura di alleggerimento

È una potatura che mira ad alleggerire la chioma.

Può essere eseguita su interi alberi o su singole branche a rischio di sbrancamento.

Viene effettuata eliminando alcune parti della chioma per ridurre i pesi che gravano sulla struttura dell'albero.

Deve essere posta la massima cura nella scelta delle porzioni di chioma da rimuovere per non danneggiare la fisionomia e la fisiologia dell'albero.

Se eseguita in maniera corretta è una potatura molto efficace che può ridurre considerevolmente il rischio di rotture di rami.



Potatura di riforma

È un tipo di potatura finalizzata a riequilibrare la chioma di alberi che hanno subito potature radicali quali capitozzature o forti riduzioni della chioma.

L'obiettivo è quello di cercare, ove possibile, di guidare la ripresa di una forma e di uno sviluppo normale dell'albero.

È purtroppo una tipologia di potatura molto utilizzata in ambito urbano, dove il problema delle potature eccessive è molto frequente.



Rimonda del secco

Consiste nell'eliminazione delle parti secche che la pianta ha sacrificato perché nascoste dalla luce o non più funzionali alla fisiologia o alla fotosintesi.

È un tipo di potatura molto utilizzata sul pino domestico (*Pinus pinea*) e su tutte le conifere che tendono ad autopotersi disseccando le porzioni della chioma eccessivamente in ombra.



A large, ancient tree with a thick, gnarled trunk and dense green foliage stands prominently in a lush forest. The tree's trunk is covered in moss and has a deeply textured, furrowed bark. The surrounding forest is filled with tall, slender trees and a dense canopy of green leaves. The ground is covered in a thick layer of green grass and ferns.

Che ci dice questo
anziano signore?

Tecniche di potatura

Gli obiettivi della potatura possono essere molteplici e quindi non esiste un
La potatura è eseguita mediante tecniche elementari che il potatore sceglie
e combina opportunamente fra loro per attuare i diversi tipi di intervento.

Le principali tecniche di potatura sono:

- spuntatura (taglio lungo)
- speronatura (taglio corto)
- diradamento (asportazione totale)
- taglio di ritorno (taglio di sostituzione)



Spuntatura

Si tratta di un'operazione con la quale, intervenendo sulla parte apicale di un ramo o di una branca, si asporta una ridotta quantità di legno (taglio lungo)

Dal punto di vista della fisiologia vegetale la spuntatura, in linea di massima, limita l'accrescimento e generalmente favorisce l'irrobustimento delle porzioni di pianta rimaste.

Inoltre stimola lo sviluppo di nuove gemme lungo tutto l'asse dei rami ed in particolare nella porzione basale di questi.



Speronatura

Consiste nel taglio di raccorciamento eseguito sulla parte basale dei rami e delle branche che comporta l'asportazione di una gran parte della vegetazione (taglio corto).

Questa operazione comporta una riduzione del numero delle gemme da alimentare e pertanto la linfa affluisce con molta intensità nelle porzioni rimaste.

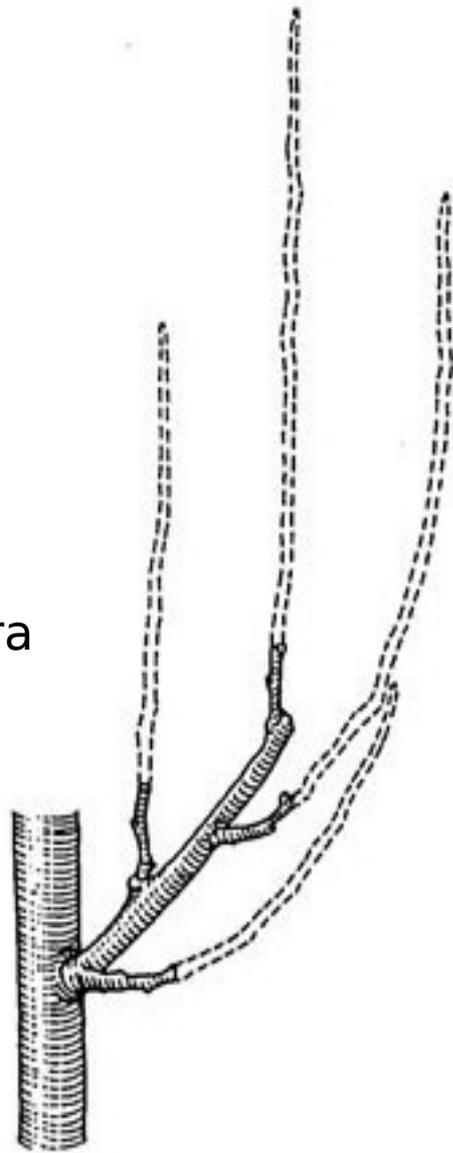
Gli effetti fisiologici che si possono generalmente ottenere sono:

- risveglio delle gemme dormienti soprattutto in prossimità del taglio;
- germogli (generalmente a "ciuffi") che entrano in competizione fra loro per mancanza di una cima dominante;
- sviluppo di rami vigorosi.

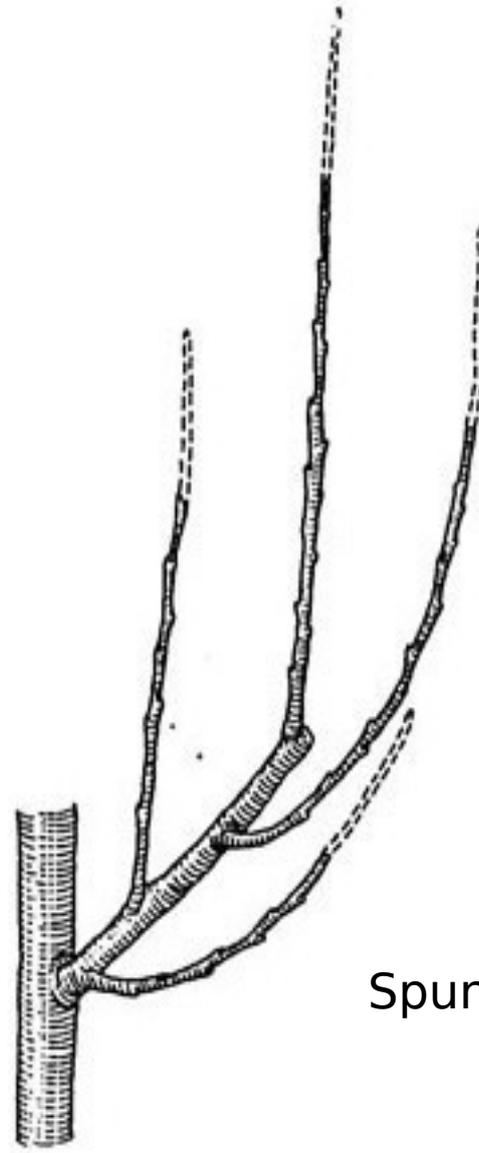


Spuntatura e speronatura a confronto

Speronatura



Spuntatura



Diradamento

Si tratta di asportare completamente rami o branche con taglio rasente alla base in prossimità delle inserzioni (asportazione totale).

Dal punto di vista fisiologico è dimostrato che, a parità di legno asportato, il diradamento rispetto ad una qualsiasi altra operazione di potatura (speronatura, spuntatura) sottrae una minor quantità di sostanze di riserva conferendo alla pianta un migliore equilibrio chioma-radici.

Gli alberi sottoposti al diradamento formano una chioma meno compatta e più equilibrata rispetto a quelli sottoposti, per esempio, a raccorciamento. Il diradamento, asportando anche parte della porzione centrale della chioma, favorisce la benefica azione dei raggi solari ed abbassa il tasso di umidità fra le foglie limitando di fatto l'insorgenza di attacchi parassitari e consentendo un irrobustimento delle branche.



Taglio di ritorno

Consiste nel recidere il ramo o la branca immediatamente al di sopra di un ramo di ordine inferiore a quello che si elimina.

Il ramo rimanente sostituisce la cima di quello asportato assumendone le funzioni. È considerata un'operazione di potatura "indiretta" in quanto, anche se il soggetto viene privato nel suo complesso di grosse quantità di legno, e ridotto nelle sue dimensioni, consente sia di mantenere una corretta ed armonica successione fra i diametri dei diversi assi vegetativi (rami, branche) con evidente beneficio per l'estetica, sia di mantenere una adeguata percentuale quantitativa e qualitativa di gemme.

Il ramo di ritorno deve essere almeno pari al 30% di quello asportato.



Quando potare

Gli interventi “cesori” si possono effettuare sia durante la stagione invernale quando la pianta è in riposo vegetativo (potatura secca o invernale), sia durante l'attività vegetativa (potatura verde nel riposo estivo).

Da evitare assolutamente i periodi compresi tra marzo e maggio (crescita primaverile) e tra ottobre e novembre (massima virulenza fungina).



Gli attrezzi

Per potare gli alberi si usano:

- forbici da pota (rami di piccolo diametro)
- troncarami (rami di diametro medio)
- seghetti o motoseghe (rami di grosso diametro)
- canello a gas o idoneo disinfettante



Obiettivi della potatura dei giovani alberi

Gli obiettivi della potatura possono essere molteplici e quindi non esiste una sola potatura corretta; esistono però degli obiettivi molto frequenti nella potatura degli alberi giovani e di taglia medio-piccola. I principali sono:

- eliminazione di succhioni e polloni basali
- allargamento della chioma
- diradamento della parte centrale della chioma
- mantenimento di un andamento rettilineo delle future branche principali
- uso preferenziale del taglio di ritorno



La capitozzatura: perché è un errore!

Nella moderna arboricoltura si è da anni giunti alla conclusione che la capitozzatura è un tipo di potatura sbagliata sotto molteplici aspetti.

I principali sono:

- non funziona
- è costosa
- è brutta
- è pericolosa

Personalmente la trovo anche terribilmente irrispettosa.



La capitozzatura: non funziona

Se lo scopo è di contenere le dimensioni dell'albero, la capitozzatura non funziona. Un albero deciduo, dopo la capitozzatura, aumenta il tasso di crescita, nel tentativo di rimpiazzare rapidamente la superficie fogliare perduta, necessaria per fornire nutrimento al fusto ed alle radici. E non rallenterà la crescita fino a quando non avrà raggiunto più o meno la stessa grandezza di prima della capitozzatura: vale a dire pochi anni! Unica possibile eccezione a questa regola, è che la salute dell'albero sia talmente compromessa da non lasciargli la forza necessaria a riprendersi. L'albero cioè sta morendo, e continuerà per diversi anni a deperire in una inarrestabile spirale discendente.

La capitozzatura non può determinare la grandezza di un albero.



La capitozzatura: è costosa

Un albero capitozzato deve essere "fatto e rifatto" ogni pochi anni.

Ogni volta che una branca viene capitozzata, numerosi germogli lunghi e magri (chiamati succhioni o rami epicormici) crescono rapidamente per rimpiazzarla.

Questi dovranno venire tagliati e ritagliati, ma ricresceranno sempre l'anno successivo, rendendo il lavoro esponenzialmente più difficile.

Si crea così un "mostro di manutenzione"!

Un albero potato correttamente resta "a posto" a lungo, perché dopo la potatura non è stimolato ad una massiccia ricrescita. La potatura corretta esalta la salute e la bellezza dell'albero e, nel lungo termine, risulta essere molto meno costosa.



La capitozzatura: è brutta

La vista di un albero capitozzato per molte persone è offensiva.

Branche e rami appena tagliati ricordano moncherini di gambe o braccia amputate.

E poi sarà anche peggio: una ricrescita di succhioni dritti, intricati, brutti, che rendono l'albero simile alla scopa della strega.

La naturale bellezza della chioma di un albero è legata all'ininterrotto assottigliarsi dal tronco fino ai rametti più fini e delicati, e alla sua struttura regolare e armonica.

La capitozzatura è un crimine ecologico, e in alcuni paesi è anche un crimine legale configurato alla stregua di un reato ambientale.

La bellezza di un albero di 80/90 anni può essere distrutta per sempre in poche ore, anche se dopo anni l'albero riuscirà a ristabilirsi, non sarà mai più bello come prima.



La capitozzatura: è pericolosa

La capitozzatura è il danno più serio che si possa infliggere ad un albero, prevalentemente per i seguenti motivi:

- La ferita aperta, solitamente di grosse dimensioni, è un canale di facile ingresso di funghi cariogeni che intaccano l'interno dell'albero indebolendolo spesso fino alla morte, a volte fino alla rottura del tronco.
- Lo scompenso tra apparato fogliare e radicale può facilmente portare al decadimento radicale, fino alla perdita, parziale o totale, della capacità di sostegno meccanico dell'intero albero.
- L'inserzione debole dei rami epicormici li rende particolarmente soggetti a rotture e schianti, tanto che molti regolamenti del verde vietano il capitozzo per ragioni di pubblica sicurezza.

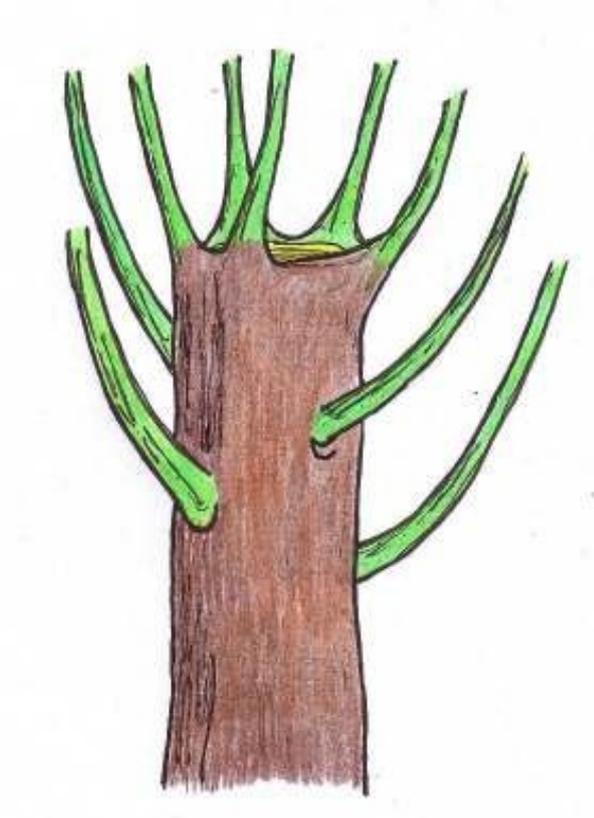
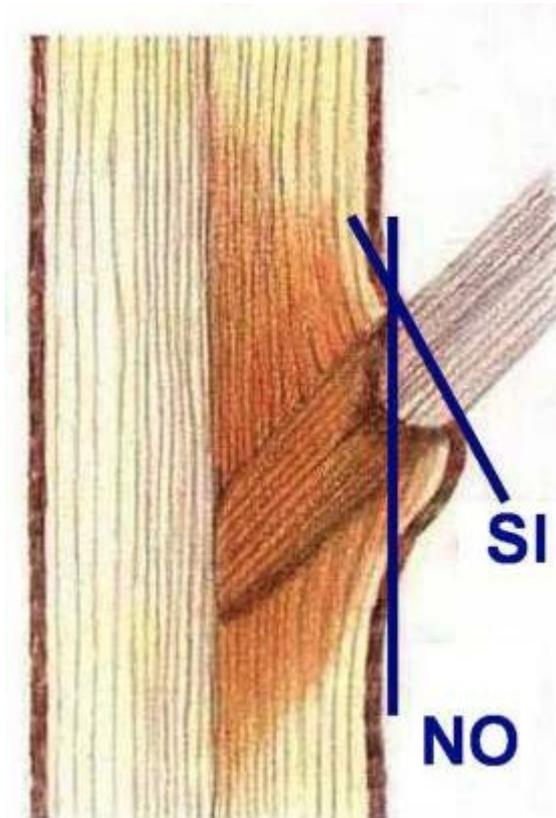


Effetti della capitozzatura



Hortus Urbis - Corso introduzione alla potatura

Inserzione dei rami



Interrogazione



Guida al parcheggio consapevole...



Hortus Urbis - Corso introduzione alla potatura

Guida al parcheggio consapevole...





Grazie